Edizioni dell'Ippogrifo

COMUNICATO STAMPA

Salerno rende omaggio a Giovanni Amendola, il suo martire antifascista
Giovedì 12 novembre, ore 17, a Palazzo Sant'Agostino, la presentazione del volume curato da Massimiliano Amato e Alfonso Conte con i discorsi salernitani (1919-1922)

Salerno, 12 novembre 2026, ore 17. Nel **Salone Bottiglieri** di **Palazzo Sant'Agostino**, sede della **Provincia di Salerno**, sarà presentato il volume "**La democrazia liberale di Giovanni Amendola baluardo contro i totalitarismi. I discorsi di Mercato San Severino, Sarno e Sala Consilina (1919-1922)**", a cura di **Massimiliano Amato** e **Alfonso Conte** (**Edizioni dell'Ippogrifo, collana Historiæ**), già presentato in anteprima nazionale al Campania Libri Festival di Napoli.

L'incontro è organizzato dalle **Edizioni dell'Ippogrifo** con la **Provincia di Salerno**, l'associazione **Memoria in Movimento** e il comitato provinciale dell'**ANPI**. Dopo i saluti di **Giuseppe Parente**, presidente della Provincia, **Mary Abbondanza**, vicepresidente di Memoria in Movimento e **Ubaldo Baldi**, responsabile dell'ANPI Salerno, interverranno **Giovanni Cerchia**, professore ordinario di Storia contemporanea all'Università del Molise, e **Guglielmo Scarlato**, avvocato e già parlamentare. Le conclusioni sono dei due curatori; modera la giornalista **Martina Farina**.

Con l'evento del 12, la Provincia di Salerno rende un omaggio dovuto a uno dei suoi figli migliori, ucciso dalla barbarie fascista: Amendola fu eletto deputato in questa terra alle elezioni del 1919, del 1921 e del 1924, e qui, tra Mercato San Severino, Sarno e Sala Consilina, pronunciò i discorsi in cui prese forma la sua idea del Mezzogiorno come argine al bolscevismo e al fascismo. Nel Salernitano costruì la propria azione politica e, sempre qui, si manifestò con più violenza l'ostilità del fascismo: il 15 dicembre 1923 gli squadristi lo costrinsero a restare barricato in casa, durante la visita del re a Salerno.

Nel centenario della morte prematura di Amendola, sopravvenuta a Cannes nell'aprile del 1926 per le conseguenze di un violento pestaggio squadrista subito a Montecatini, il volume raccoglie per la prima volta in edizione critica i discorsi da lui pronunciati in Campania negli anni decisivi della crisi dello Stato liberale: Mercato San Severino (18 maggio e 1° novembre 1919), Sarno (6 gennaio 1922) e Sala Consilina (1° ottobre 1922), pronunciato da ministro delle Colonie a meno di quattro settimane dalla marcia su Roma. È in quest'ultimo che Amendola definisce il Mezzogiorno "baluardo dello Stato e della società italiana" e avverte il fascismo: "non è terra di conquista". In appendice, il resoconto stenografico integrale del discorso alla Camera del 6 giugno 1924, a pochi giorni dall'assassinio di Matteotti.

Il saggio introduttivo di Amato mette a confronto la scommessa di Amendola sui ceti produttivi del Sud con le letture di Turati, Gramsci, Salvatorelli, Sturzo e Dorso; le note di Conte ricostruiscono il contesto politico e territoriale di ogni discorso. Non un'operazione agiografica: i discorsi sono letti come documenti di una scommessa che la storia smentì con rapidità, ma che restituisce ad Amendola la sua statura morale e intellettuale e una nuova prospettiva sul ruolo del Mezzogiorno nell'avvento del fascismo.

Edizioni dell'Ippogrifo

Si allegano:

1) Locandina dell'evento
2) Un piccolo approfondimento del volume che presenteremo

Salerno, 09/11/2026